COMMISSIONE V

DIFESA

LVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 21 LUGLIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHATRIAN

INDICE

PAG.

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Trattamento economico degli allievi delle Accademie per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica. (1370) 385

PRESIDENTE 385, 386

GEUNA, *Relatore* 385

Ratifica ed esecuzione della Convenzione della Organizzazione Meteorologica mondiale con atto finale e protocollo concernente la Spagna, conclusa a Washington l'11 ottobre 1947. (1271) 386

PRESIDENTE 386, 387, 388

MEDI, *Relatore* 386, 388

AZZI 387

Votazione segreta:

PRESIDENTE 388

La seduta comincia alle 9.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Trattamento economico degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica. (1370).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Trattamento economico degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica.

Invito il relatore, onorevole Geuna, a svolgere la relazione.

GEUNA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge che viene proposto al nostro esame si ispira alla medesima preoccupazione che ci ha fatto approvare facilitazioni — in ordine al conseguimento del titolo di studio — al fine di favorire ed incrementare l'afflusso dei giovani alle Accademie militari.

La relazione introduttiva al disegno di legge stesso è abbastanza chiara e poco mi rimane da aggiungere quale relatore.

Credo soltanto necessario osservare che il precedente esistente dei provvedimenti a favore degli allievi dell'Accademia della guardia di finanza (legge 21 dicembre 1948, numero 1580), poneva già la questione di una estensione di essi anche ai giovani avviati alle Accademie nelle altre forze armate.

Aggiungerò che oggi, per l'esigenza ed anzi per il dovere preciso che hanno i responsabili della direzione del paese di preparare nelle forme migliori sia materialmente che spiritualmente le forze armate del paese, il presente disegno di legge rappresenta un altro passo avanti del Governo su questa strada e richiede quindi, nell'interesse superiore della nazione, anche in questo specifico limitato aspetto, il nostro appoggio.

Al disegno non ostano difficoltà legate all'articolo 81 della Costituzione, in quanto è prevista la copertura dei 71.187.000 milioni previsti, con fondi già stanziati nello stato di previsione del bilancio della difesa per l'esercizio finanziario 1949-50.

Per queste ragioni invito i colleghi ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è del seguente tenore:

« Le spese riflettenti il mantenimento degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica durante il primo ed il secondo anno di corso sono a carico dello Stato ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

« Agli allievi di cui al precedente articolo 1 è attribuita una indennità giornaliera pari a quella prevista per gli allievi dell'Accademia della guardia di finanza.

L'indennità, da servire per la prima vestizione all'atto della nomina ad ufficiale in servizio permanente, non è dovuta per i corsi che si ripetono e sarà mensilmente depositata, a cura del Comando del rispettivo istituto, su di un apposito libretto di risparmio e liquidata all'atto dell'anzidetta nomina.

Le quote relative agli allievi che comunque cessino dall'Accademia prima della nomina stessa saranno versate in Tesoreria ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3:

« Sono a totale carico degli allievi delle Accademie le spese relative all'istruzione, per i libri di testo, sinossi ed oggetti di cancelleria, nonché quelle di carattere personale e straordinario.

Sono inoltre a carico degli allievi non provenienti dai sottufficiali le spese per la manutenzione del vestiario e le altre che saranno di volta in volta determinate nel bando di concorso per l'ammissione all'Accademia ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4:

« Alla spesa di lire 71.187.000 derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte, per l'esercizio finanziario 1949-50, con i fondi già stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il predetto esercizio finanziario, prelevando le somme di lire 46.645.000 e di lire 18.054.000 rispettivamente dai capitoli 235 e 236 in favore dei capitoli 32 e 78 e stornando la somma di lire 6.488.000 dal capitolo 167 al capitolo 130.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 5:

« È abrogata ogni disposizione in contrasto con la presente legge che ha effetto dall'inizio dell'anno accademico 1949-50 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione Meteorologica mondiale con atto finale e protocollo concernente la Spagna, conclusa a Washington l'11 ottobre 1947. (1271).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale con atto finale e protocollo riguardante la Spagna, conclusa a Washington l'11 ottobre 1947.

Invito il relatore, onorevole Medi, a svolgere la relazione.

MEDI, *Relatore*. Il disegno di legge ha per oggetto la ratifica e l'esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione Meteorologica mondiale, conclusa a Washington l'11 ottobre 1947. Una convenzione in materia è stata sempre ritenuta molto necessaria, perché la meteorologia moderna si è sviluppata secondo i più ampi criteri scientifici. Il solo studio della pressione, della temperatura, dell'umidità, dei cicloni e anticicloni, non è più sufficiente; lo studio di questi soli dati dava una probabilità del 50 per cento di esattezza delle previsioni sul tempo, e questo poteva bastare ieri, non oggi; oggi la meteorologia ha un carattere altamente scientifico, e risponde così più adeguatamente agli scopi pratici.

Ma non va dimenticato che la meteorologia è un problema di carattere strettamente mondiale; fare della meteorologia regionale è assolutamente impossibile, poiché i fatti meteo-

rologici che avvengono in una determinata regione, dipendono da fenomeni che si producono fuori di essa. Così, per esempio, i fenomeni meteorologici della regione mediterranea sono generati direttamente da fenomeni di origine non mediterranea, ma atlantica, siberiana, africana, ecc., a seconda della direzione da cui le masse d'aria si muovano per convergere sulla zona che interessa. È necessario perciò disporre di dati che provengano da tutte le parti della terra. Purtroppo vi sono delle zone in cui la raccolta dei dati è quasi impossibile, così le zone artica e antartica, mentre sarebbe molto importante lo studio dei fenomeni meteorologici in queste zone, in quanto si ritiene che le masse d'aria fredda che si formano in esse siano tra le determinanti della circolazione atmosferica.

Si è perciò sentita vivamente la necessità di costituire un'organizzazione meteorologica a cui tutte le nazioni che hanno una rete di stazioni effettuanti osservazioni meteorologiche, possano partecipare per scambiarsi i dati e giungere, grazie a questa coordinazione, ad ottenere risultati veramente concreti.

L'Italia ha una buona rete di stazioni effettuanti osservazioni meteorologiche: oltre ai servizi diretti dal Ministero dell'aeronautica, possiede i servizi dipendenti dal Ministero della marina e da quello dei lavori pubblici, nonché l'Istituto di ricerche geofisiche.

Che questo problema riguardi anche l'Italia, è fuori discussione; ma faccio notare che dal punto di vista generale, l'Italia ha un'importanza particolarissima, trovandosi in un punto nevralgico della circolazione dell'atmosfera, e nell'ultimo Congresso internazionale di meteorologia, tenuto tre mesi fa a Oxford, si è sentita da tutti la necessità che in Italia si potenzino queste ricerche per il bacino del Mediterraneo.

In Italia le ricerche meteorologiche implicano problemi difficili, per il contrasto tra le masse d'aria calda provenienti dal sud, e quelle d'aria fredda provenienti dal nord e non è quindi il caso di lamentarsi quando i comunicati dell'Ufficio previsioni non risultano esatti. Se fossimo in Svezia o in Norvegia le cose sarebbero assai più semplici, perché la circolazione delle masse d'aria è ben definita. Non per nulla questi paesi sono la patria dei grandi fondatori della meteorologia moderna.

È fuori discussione, dunque, che anche l'Italia deve aderire a questa organizzazione, il cui scopo è, come abbiamo detto, l'attuazione di una cooperazione mondiale per stabilire una rete di stazioni che devono funzionare secondo criteri generali. Nella Convenzione, e ciò ritengo molto utile, nell'articolo 2 si accenna ad osservazioni geofisiche riferentisi alla meteorologia. Questo è molto importante: bisogna infatti liberarsi dal concetto che la meteorologia si possa fare solo con la conoscenza della temperatura, umidità e pressione, e bisogna invece convincersi che c'è tutto un altro complesso di ricerche da svolgere. Ogni massa d'aria porta sempre dentro di sé, per così dire, un complesso di stazioni radio trasmittenti, per cui è possibile seguire, anche a distanza di centinaia di chilometri, lo svolgimento di una separazione di varie masse d'aria. Inoltre ogni nube porta una carica elettrica positiva o negativa di grande valore, e ciò ha grande importanza per la condensazione del vapore acqueo, e quindi per le precipitazioni. Il fenomeno è perciò meritevole di studio, anche allo scopo di provocare la pioggia, il che può cambiare l'economia di intere regioni, di intere nazioni.

In Italia vi è l'Istituto nazionale di geofisica, che si è dedicato alla parte strettamente scientifica della meteorologia, lasciando ai Ministeri della marina, dell'aeronautica e dei lavori pubblici il servizio delle stazioni meteorologiche. Sarebbe bene concretare tutti questi lavori, svolti finora in intima collaborazione, e cercare di creare un'organizzazione meteorologica che, lasciando ad ogni specifico settore le specifiche responsabilità, miri a una maggiore unità di intenti scientifici, perché non vi siano né dispersione di mezzi, né lacune.

Mi sembra perciò che la Convenzione debba essere approvata così com'è articolata; del resto impegna la nostra azione solo in linea generale, e ad essa hanno aderito praticamente tutte le nazioni.

La nostra adesione ha importanza anche per un altro aspetto: perché la Convenzione entri in vigore, è necessario che trenta nazioni vi abbiano aderito ufficialmente (e, cioè, secondo i metodi democratici, mediante l'approvazione di una legge che sia presentata all'Organizzazione). La celerità da parte italiana permetterebbe che questa Organizzazione divenisse efficace ed utile sul piano internazionale al più presto.

Prego quindi i colleghi di approvare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AZZI. Ciò che ha detto l'onorevole Medi sulla necessità dell'approvazione mi pare convincente. Vorrei però un chiarimento. Consultando il testo della Convenzione, ho visto che la Romania, l'Unione Sovietica e il Vene-

zuela, mentre hanno partecipato alle conferenze, non figurano tra i firmatari della Convenzione. Poiché è logico che l'Organizzazione abbia carattere mondiale, il fatto che manchi la firma dell'Unione Sovietica riduce di molto la portata della Convenzione. Perciò vorrei sapere se ciò è dovuto a motivi politici o scientifici.

MEDI. Scientifici no di certo, perché anzi le notizie provenienti dal settore russo sono molto importanti per le ricerche meteorologiche.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è del seguente tenore:

« Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione internazionale dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale con atto finale e Protocollo concernente la Spagna, firmata a Washington l'11 ottobre 1947 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione, Atto finale e Protocollo suddetti a decorrere dalla data della loro entrata in vigore ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« All'onere derivante dall'applicazione della Convenzione 11 ottobre 1947 di cui all'articolo 1 della presente legge, sarà fatto fronte con i fondi già stanziati al capitolo 172 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa per l'esercizio 1949-50 e corrispondenti degli esercizi futuri ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge testé esaminati:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale con atto finale e protocollo concernente la Spagna, conclusa a Washington l'11 ottobre 1947 » (1271);

« Trattamento economico degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica » (1370);

e sul disegno di legge:

« Aumento dell'indennità di accantonamento per il personale militare dell'Esercito dislocato in zone di confine » (1410),

discusso nella seduta del 19 luglio 1950.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta:

sul disegno di legge n. 1271:

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14
Voti favorevoli 25
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

sul disegno di legge n. 1370:

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14
Voti favorevoli 25
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

sul disegno di legge n. 1410:

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14
Voti favorevoli 25
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzi, Bettinotti, Bettiol Francesco, Borellini Gina, Bottonelli, Carron, Cavalli, Cecconi, Chatrian, Cuttitta, Geuna, Greco Giovanni Italio, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Lombardi Carlo, Marzarotto, Meda, Medi, Orlando, Pajetta Giuliano, Pietrosanti, Roveda, Salizzoni, Roselli, Spiazzi, Valandro Gigliola e Vocino.

La seduta termina alle 10,20.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI